

IL GIORNALE D'ITALIA

DIRETTORE FRANCESCO STORACE

Italia a rotoli

02/03/2016 11:42

Pure i medici non ne possono più di questo governo

I dottori si asterranno dal lavoro per due giorni consecutivi, il 17 e 18 marzo. Sanità pubblica a pezzi, ma Renzi resta a guardare



Due giorni consecutivi di sciopero, come mai era accaduto negli ultimi dieci anni: i medici si fermeranno il 17 e 18 marzo prossimi per protestare contro il governo e per rilanciare la sanità pubblica, garantendo comunque i servizi di urgenza ed emergenza.

La mobilitazione, fanno sapere i sindacati di categoria, è stata organizzata "a garanzia dell'accesso alle cure dei cittadini" e contro quella che viene definita "l'invasione pervasiva della burocrazia". Ad aderire sono stati i medici dipendenti, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali, i dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale. "In assenza di un confronto e di una intesa programmatica con il governo continua come preannunciato - aggiungono i sindacati - la mobilitazione di tutti i medici, a prescindere dallo stato giuridico, e dei dirigenti sanitari, per il rilancio della sanità pubblica a garanzia dell'accesso alle cure dei cittadini e per la valorizzazione del loro ruolo e del loro lavoro. Contro l'invasione

pervasiva della burocrazia e il disinteresse della politica e della azione di governo, intendiamo ricostruire insieme ai cittadini, come testimoniato nella grande manifestazione svoltasi il 20 febbraio a Napoli, un sistema sanitario oggi a pezzi".

Dopo lo sciopero generale dello scorso 16 dicembre, ha dichiarato Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, "nulla è cambiato. Le questioni sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il governo". Nessuna risposta viene lamentata anche in merito alle questioni sollevate dai sindacati medici, come il "nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini". Da qui, ha aggiunto Troise, la "decisione dello sciopero di 48 ore, con una serie di manifestazioni nei prossimi mesi dal Nord al Sud del Paese". Dal governo una prima replica arriva da Vito De Filippo, sottosegretario alla Salute:

"Osserviamo con rispetto le posizioni dei medici e faremo di tutto per intensificare un dialogo con la categoria, affinché i problemi e le situazioni difficili si affrontino con metodi diversi dallo sciopero".

Gentile Lettore,

per commentare è necessario effettuare il login.

Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".